

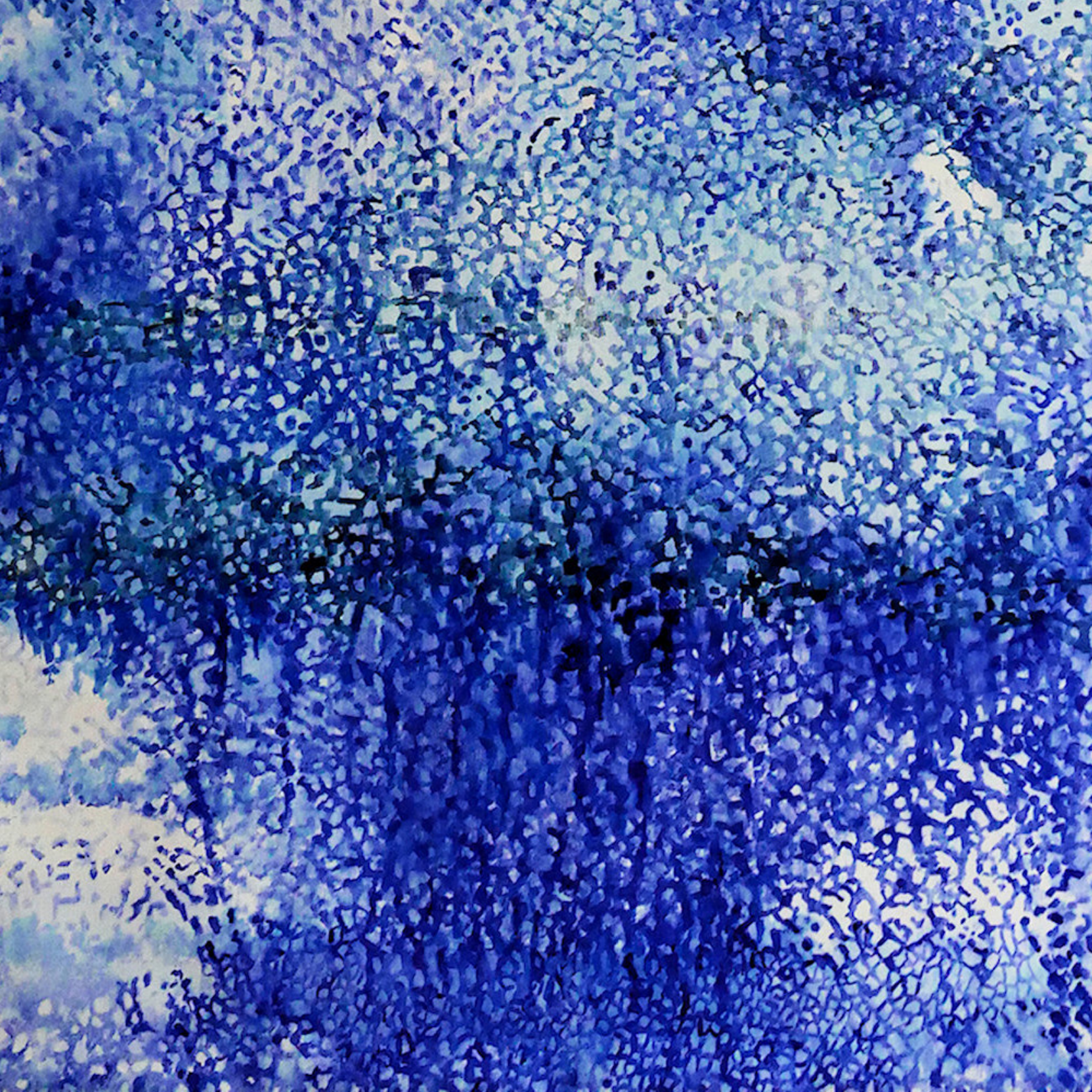
Anna Tonelli

Tra cielo e mare



SANTA
SEVERA
IL CASTELLO
BACIATO DAL MARE







Tra cielo e mare

**Mostra
di
pittura**

**Castello di Santa Severa
Sala Pyrgi**

21 settembre 20 ottobre 2019

Sono architetto e ho svolto per oltre 30 anni l'attività professionale in collaborazione con l'Università La Sapienza, l'Accademia dei Lincei, il Ministero per i Beni Culturali, le Soprintendenze archeologiche e architettoniche di Roma e del Lazio realizzando più di 50 rilievi artistici architettonici finalizzati al restauro di monumenti, Chiese e palazzi storici di notevole interesse culturale.

Ho pubblicato su libri e riviste specializzate diversi saggi relativi ai rilievi artistico-architettonici e sviluppato innovativi percorsi didattici nei corsi di formazione.

Dipingo da sempre e negli anni ho partecipato a numerose mostre e concorsi con significativi premi e riconoscimenti oltre a realizzare Mostre personali su vari temi.

Nelle opere ad olio cerco di dipingere la bellezza della luce e l'incanto delle linee nella loro sconfinata armonia attraverso tratti espressivi e colori trasparenti, un'esigenza interiore che mi spinge continuamente a dare vita alle mie emozioni come una forma di poesia muta.

Anna Tonelli



Mito e memoria

Piccoli tocchi bianchi che materializzano la schiuma o il brillio delle onde, quiete, o agitate fino a implodere in gorgo. Non è solo la rappresentazione “paesaggistica” del mare che Anna Tonelli insegue con la sua tecnica giocata tra pointillisme e pixel art, ma anche il suo significato più intrinseco, sia nell’incontro con la mole del Castello di Santa Severa, sia rigurgitando frammenti di naufragi non digeriti.

Il Castello, la Torre di Santa Severa, piombando in mare e opponendovisi strenuamente, non dissimula il suo ingaggio originario contro forze d’invasione sconosciute, come quei Saraceni che nel IX secolo, con le loro incursioni, avevano distrutto l’insediamento sorto sui resti etruschi e romani. Al tempo stesso, però, sembra apprestare una difesa sicura contro l’abisso incontrollabile della distesa marina, umile ma coraggioso baluardo, “cum exiguo portu” capace di ospitare poche imbarcazioni (Philipp Clüver, *Italia antiqua*, Leida 1624, p. 496). Luogo respingente e al tempo stesso accogliente: una vocazione ossimorica propria di ciò che vive ai margini, nelle grigie zone di confine, tra mare e terra, tra cielo e mare.

La spuma bianca, il luore dell’elemento liquido e di quello aereo, evoca il genius loci di questo frammento di mediterraneo: Leucotea, la “bianca dea” (Leuco-Théa) adorata nel cosiddetto Tempio A di Pyrgi, poche centinaia di metri a sud del Castello, dove si era sovrapposta alla dea etrusca dell’aurora, Thesan, dai Romani assimilata a Mater Matuta. Un cerchio di divinità femminili, tutte profondamente legate ai riti di “passaggio”, che presiedono questo luogo di transizione e di confine.

La testa fittile frontonale di Leucotea (340-330 a.C.), qui ritrovata e oggi conservata al Museo Nazionale Etrusco di Villa Giulia, mostra una figura agitata, “patetica”, con il volto inclinato e i capelli ricci sconvolti dal vento. Costei proteggeva i naviganti, gli stranieri, i rifugiati, era stella maris, appellativo che trasmigrerà a Maria soccorritrice dei marinai.

Nell’Odissea (V, 333-354) Ino-Lucotea “dai piedi belli” viene a salvare Ulisse naufrago sulla via del ritorno gettandogli il suo prodigioso velo salvagente per poi inabissarsi, “come uno smergo”, nell’oscuro maroso.

L’essenza di Santa Severa è, dunque, quella di un praesidium contro passati invasori, ma anche di asylum, più precisamente di ásyron hieròn, tempio dove non c’è diritto di cattura (sýlē), per stranieri venuti dal mare, naufraghi in cerca di un porto.

Di questa essenza Anna Tonelli cerca i bianchi riflessi.

Alessandro Cremona

Storico dell’Arte

Viviamo un presente storico estremamente drammatico dal quale non riusciamo ad intravedere uno sbocco positivo rimanendo dentro un mondo contraddittorio, pieno di contrasti e dominato dalla violenza.

Il mio è un invito a guardarci attorno e sentirci parte di tutto ciò che merita rispetto e amore. Come la Natura che offre la vita a noi tutti



Pyrgi: sulle onde del mediterraneo tra cielo e mare

La mostra “Tra il cielo e il mare” raccoglie le opere che Anna Tonelli ha dedicato al Castello di Santa Severa che sorge maestoso nel luogo dell’antica Pyrgi. Per una donna come lei è stato del tutto impossibile sfuggire al fascino di questo luogo che una volta scoperto si fissa profondamente nell’anima e nel cuore; come successo a tanti altri nei secoli, è stata catturata dalle pietre antiche e dalla voce del mare che da millenni le lambisce e le fa rotolare nel tempo.

Pyrgi e il Castello di Santa Severa: una frequentazione umana protrattasi dalla preistoria a noi interrottamente, un percorso di storia e di archeologia straordinario che racconta uno dei più antichi approdi del Mediterraneo; luogo di culto, città etrusca, fortezza romana, rocca medievale e rinascimentale. Un viaggio a ritroso nel tempo di oltre cinquemila anni in un ambiente costiero di notevole bellezza.

Anna è caduta in pieno nella trappola che gli antichi ci tendono quotidianamente “costringendoci” a vivere circondati da costruzioni, oggetti e paesaggi pensati da loro e costruiti in tempi spesso lontanissimi. Palazzi, strade, chiese, castelli, ville romane, ponti, peschiere, grandi tumuli e tanto altro ancora sono parte viva del nostro mondo e dei paesaggi in cui siamo immersi fino al collo. Non ha potuto non dipingerli, suscitando forti emozioni che consentono alla mente di spaziare nel tempo, tra l’oggi e i secoli passati, respirando le atmosfere di un mondo antico che ancora ci parla e del quale siamo figli. Con l’occhio dell’architetto, attento alle forme del reale ma con l’anima sensibile di chi sente e vede ben oltre, le immagini e i colori che propone Anna riescono a far percepire i suoni e l’odore salmastro dell’aria marina. I quadri parlano del Castello “baciato dal mare”, ma anche sferzato dai colori forti delle tempeste invernali. Il mare è il padrone assoluto con i suoi gorgi ancestrali e le alte onde che quasi lo nascondono agli occhi. Anna sembra ritrarlo con gli occhi dei marinai che lo intravedono dal mare mentre in balia del Libeccio

cercano riparo nel suo porto, difeso dalla torre Saracena e da Santa Severa. Altri uomini più antichi si affidavano invece all’etrusca Uni, gemellata con la fenicia Astarte, e soprattutto alla dea del mare Tesan/Leucotea che finalmente nell’opera di Anna Tonelli riacquista un corpo, una sua ideale fisicità di donna, che la umanizza e la rende più vicina a noi con i suoi bellissimi capelli accarezzati dal vento.

I soggetti scelti da Anna raccontano dell’architetto che guarda al mondo antico e moderno con l’attenzione di un professionista, ma anche con gli occhi del cuore di chi avverte nelle cose che ci circondano la poesia e la spiritualità, in quelle vive così come in quelle inanimate; una pittura che fa percepire la preziosità degli oggetti e della natura, fuori dal tempo, così intensamente presenti che sembra quasi di toccarli con mano.

Il contributo che questa mostra fornisce al Polo Museale del Castello di Santa Severa è notevole. Il visitatore è proiettato in paesaggi dietro ai quali c’è la storia, l’archeologia e l’ambiente di un territorio ricchissimo che comincia a risvegliarsi con l’orgoglio di chi inizia ad essere cosciente della bellezza che ci circonda, nonostante le tante offese moderne; una ricchezza enorme che ancora attende di essere messa al centro dello sviluppo, della crescita civile e culturale del nostro Paese.

Anna Tonelli, con le sue opere, oltre a regalarci uno sguardo non usuale sul passato e sul presente di questi luoghi, denuncia e fa riflettere sui drammi attuali del Mare Nostrum, attraversato dai tanti disperati che cercano un futuro migliore, lontano dall’ingiustizia, dalle guerre e dalla povertà che il colonialismo e secoli di avido sfruttamento economico hanno provocato nelle loro terre.

Flavio Enei

Archeologo,

Direttore del Polo Museale Civico
del Castello di Santa Severa



Castello di Santa Severa, olio su tela 160x150 - 2019

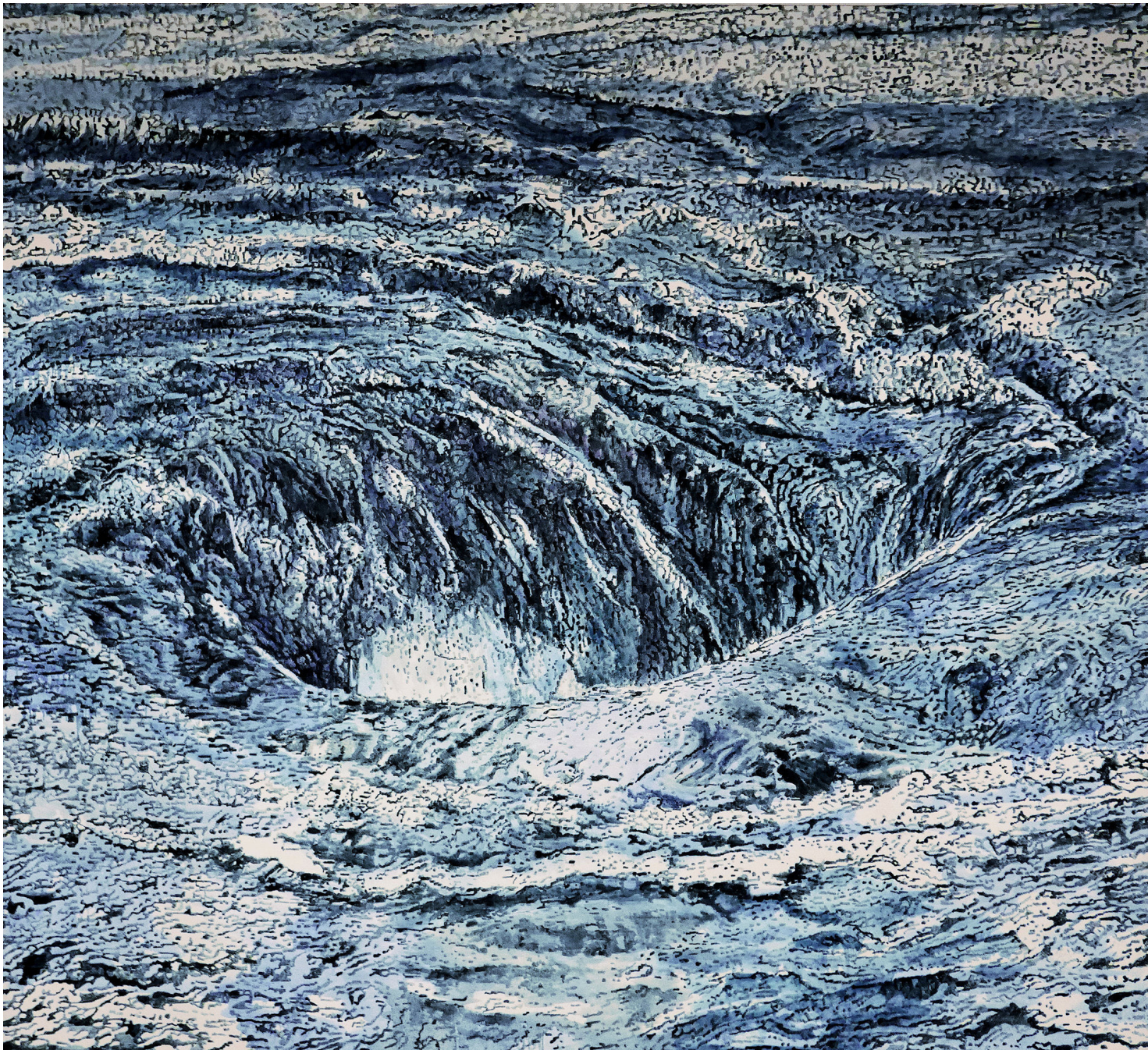
Solo tre cose sono infinite. Il cielo nelle sue stelle, il mare nelle sue gocce d'acqua e il cuore nelle sue lacrime.

Gustave Flaubert



Mare cattivo, olio su tela 160x150 - 2018

Dopo l'istante magico in cui i miei occhi si sono aperti nel mare, non mi è stato più possibile vedere, pensare, vivere come prima. *Jacques Yves Cousteau*



Gorgo, olio su tela 160x150 - 2019

Non sperare senza disperazione, non disperare senza speranza.

Lucio Anneo Seneca



Mare nero, olio su tela 160x150 - 2019

Il mare nero si gonfiava, si gonfiava senza posa, come se le sue grandi maree fossero la sua coscienza, e la grande anima del mondo sentisse angoscia e rimorso del lungo peccato e dolore che aveva causato. *Herman Melville*



Emigrazione, olio su tela 120x150 - 2019.

Non esisteva né un prima né un dopo né un altrove da cui immigrare.

Italo Calvino



Respiro, olio su tela 120x150 - 2019

Quando ti alzi il mattino, pensa quale prezioso privilegio è essere vivi: respirare, pensare, provare gioia e amare. *Marco Aurelio*



Nuvole che cadono, olio su tela 120x150 - 2019

In una goccia d'acqua s'incontrano tutti i segreti di tutti gli oceani.

Khalil Gibran



Emozione viola, olio su tela 120x150

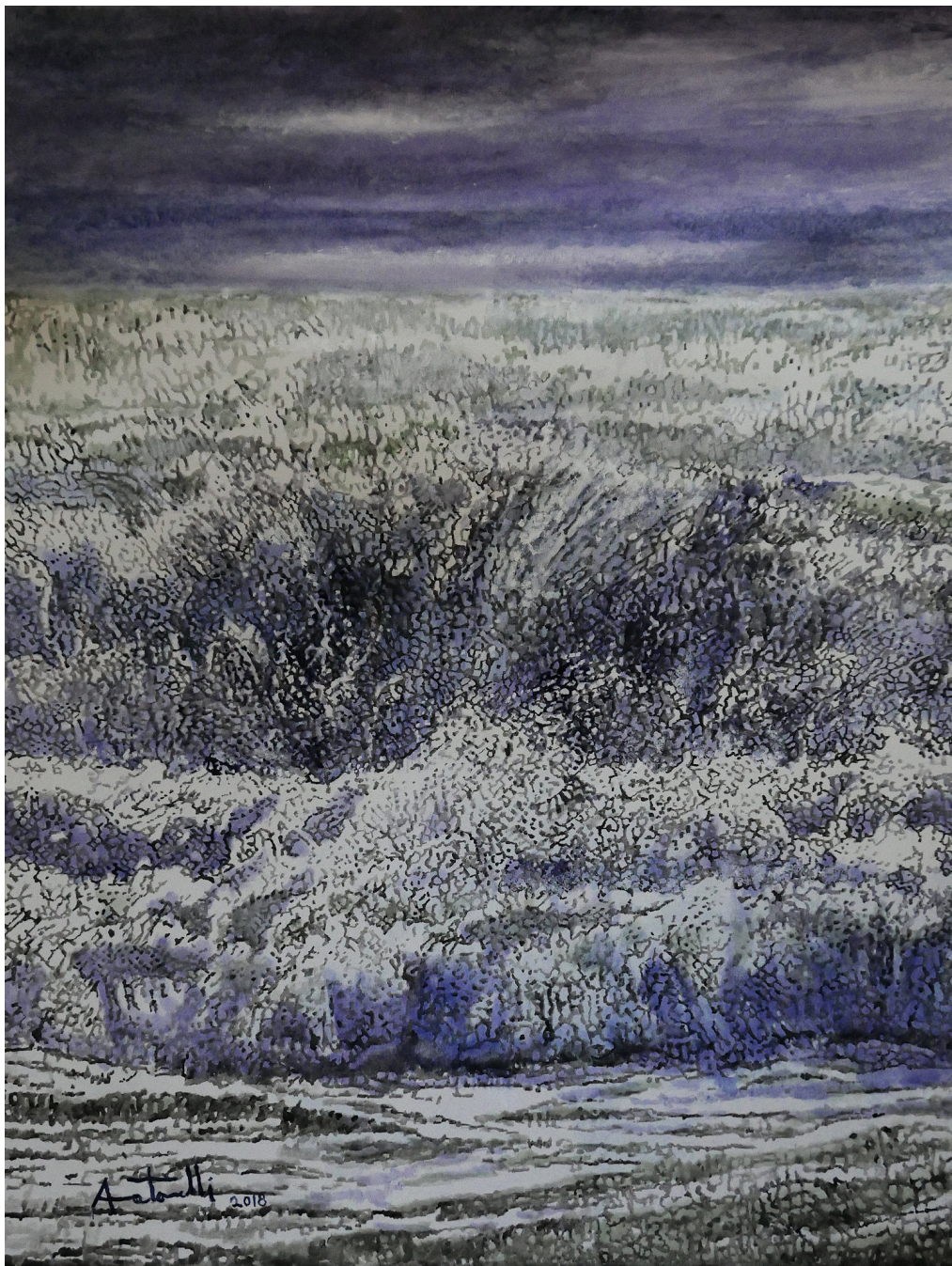
C'è uno spettacolo più grandioso del mare ed è il cielo, c'è uno spettacolo più grandioso del cielo ed è l'interno dell'anima. *Victor Hugo*



Inquietudine - olio su tela 120x150 - 2018

Il mare è l'immagine dell'inafferrabile fantasma della vita.

Herman Melville

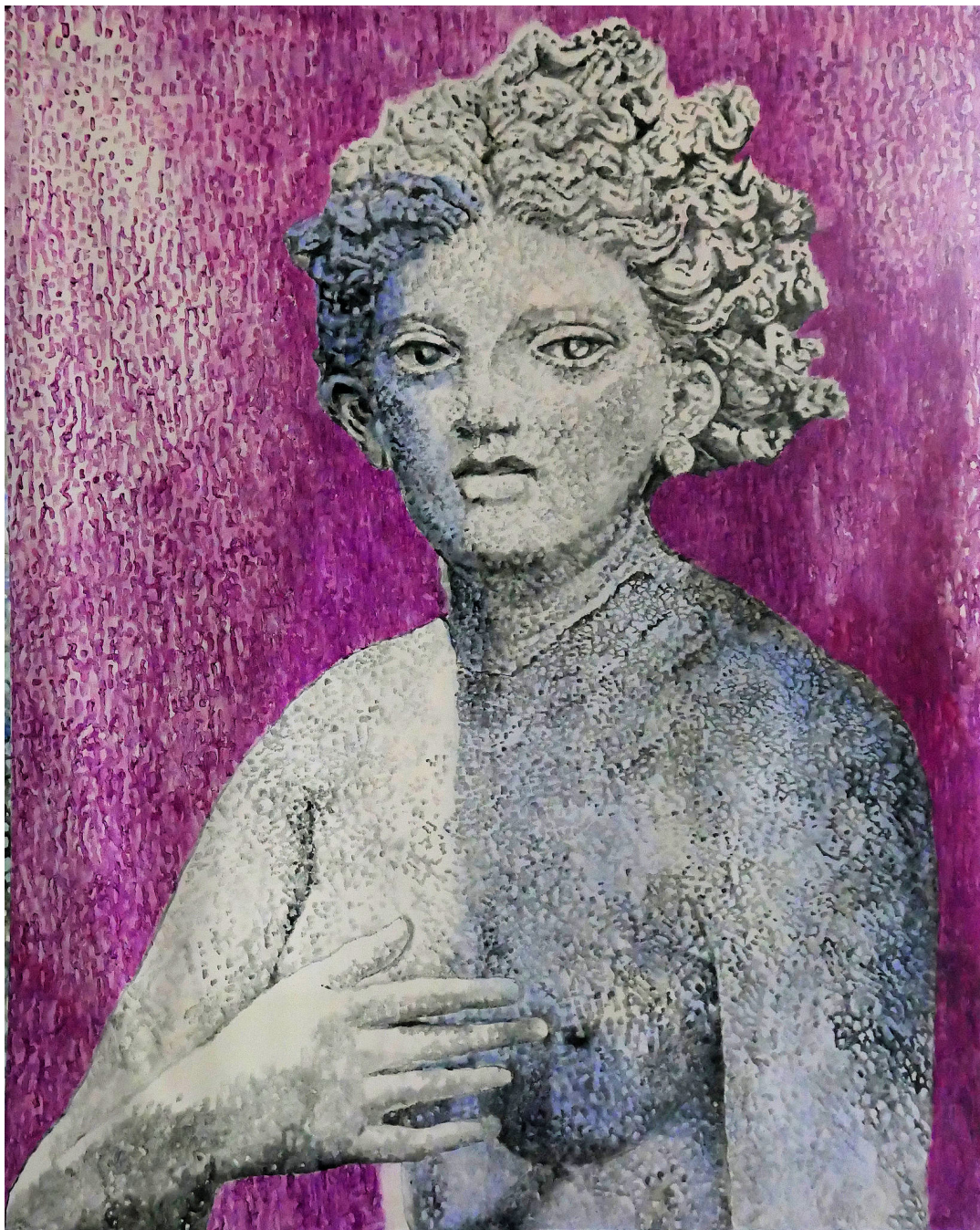


Mareggiata, olio su tela 120x150 - 2018

E il mare che scaglia a scaglia, livido, muta colore, lancia a terra una tromba di schiume intorte. *Eugenio Montale*

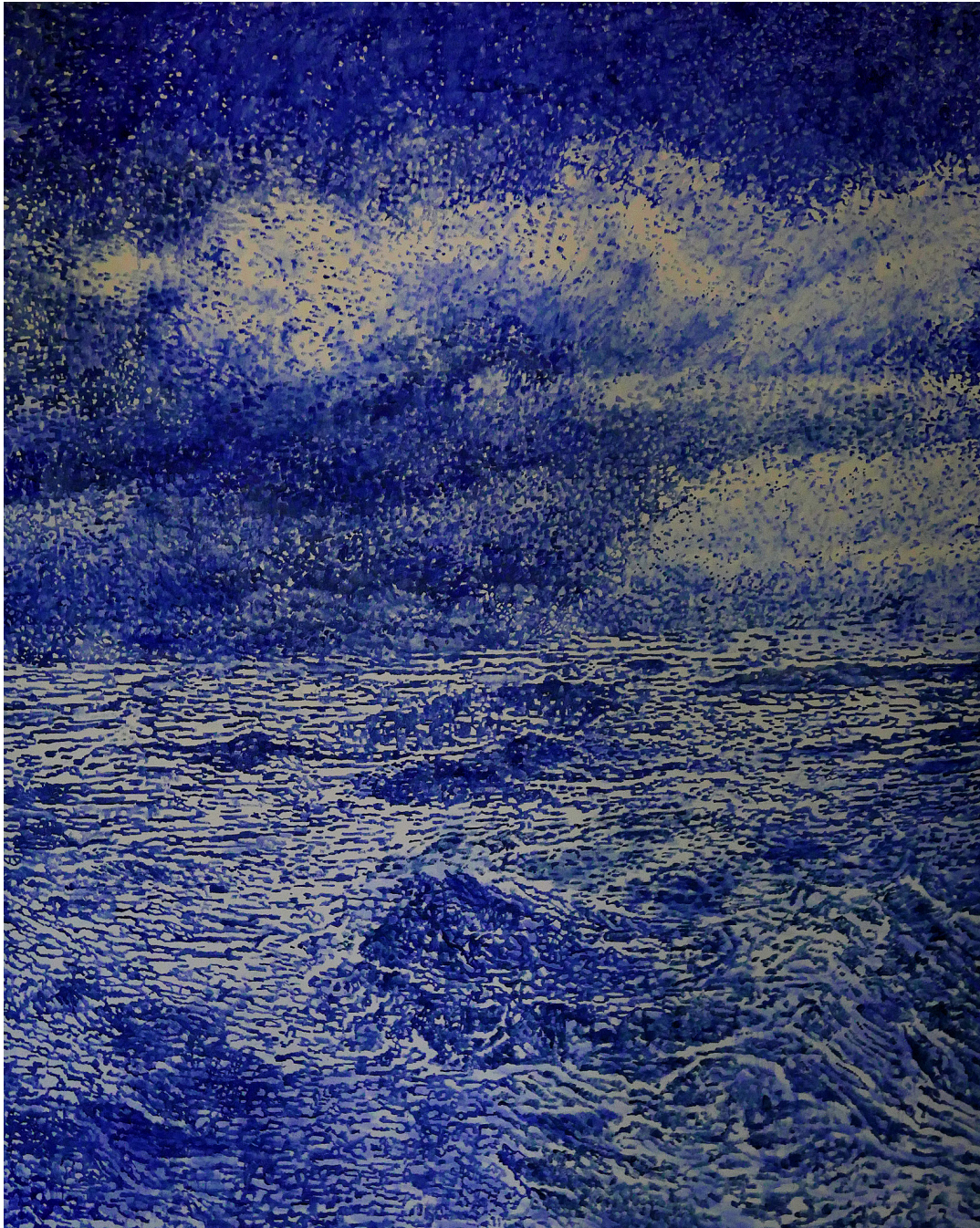


Leucotea la Dea bianca, olio su tela 120x150 - 2019
Chi è privo di un mito è un uomo che non ha radici.
Carl Gustav Jung



Leucotea la Dea bianca, olio su tela 120x150 - 2019

Il mito è il fondamento della vita, lo schema senza tempo, la formula secondo cui la vita si esprime quando fugge al di fuori dell'inconscio. *Thomas Mann*



Cielo e mare, olio su tela 120x150 -2019
La bellezza ci può trafiggere come un dolore.
Thomas Mann



Castello in aria, olio su tela 120x150 - 2019

Se hai costruito castelli in aria, il tuo lavoro non deve andare perduto; li è dove devono essere. Ora metti le fondamenta sotto di loro. *George Bernard Shaw*



La Luce, olio su tela 120x150 - 2019

Dio disse: "Sia la luce!". E la luce fu. Dio vide che la luce era cosa buona e separò la luce dalle tenebre e chiamò la luce giorno e le tenebre notte. *Genesi*



**ANNA TONELLI
ARCHITETTO**

E-mail: annatonelli@mclink.it

Web: www.anna-tonelli-architetto.it

Facebook Anna Tonelli

